



COMUNE DI
SAN FELICE DEL BENACO
PROVINCIA DI BRESCIA

CODICE ENTE 10421	CODICE MATERIA
DELIBERAZIONE N. 30	

COPIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza di prima convocazione. Seduta pubblica.

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **quattordici** del mese di **giugno** alle ore **11.00**, nella Sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

	Pres. Ass	
ROSA PAOLO	Si	No
ROBUSTI SIMONA	Si	No
BACCOLO LORENZA	Si	No
ROSINA GIOVANNI	Si	No
ROBERTO BALZARETTI	Si	No
MAGAGNINI PIERANGELO	Si	No
MANOVALI MARZIA	Si	No
FLAVIO D'AIETTI	Si	No
TRENTI RODOLFO	Si	No
BOCCHIO SIMONE	Si	No
BORDIGNON BRUNO	No	Si
ZUIN SIMONE	Si	No
BALDO BRUNO	Si	No
Totale	12	1

Partecipa il Segretario comunale Sig. **ROMANELLO DR.SSA LAURA** il quale provvede alla redazione del presente verbale. Ricontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Sig. **SINDACO dott. PAOLO ROSA** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato, posto al N. 4 dell'ordine del giorno.

Sono presenti in aula dodici consiglieri comunali,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco dott. Paolo Rosa, invita il Consiglio comunale a dar corso agli adempimenti per l'elezione del nuovo Presidente del Consiglio comunale.

Il Segretario comunale dott.ssa Laura Romanello da spiegazioni sull'adempimento cui è chiamato il Consiglio comunale, richiamando gli artt. 5 e seguenti del vigente Regolamento, che enuncia le modalità per l'effettuazione della votazione.

Poiché la votazione è da effettuarsi a scrutinio segreto, vengono designati due scrutatori nelle persone dei Consiglieri: D'Aietti Flavio e Baldo Bruno;

Chiede la parola il Consigliere Simone Zuin (Lista civica "Idee in Comune") che pronuncia il seguente discorso:

"Sig. Sindaco, ho ascoltato con attenzione il suo intervento. Un discorso che sarà sembrato, ad un orecchio digiuno di politica, convincente e appassionato.

Personalmente l'ho però trovato scontato ed a tratti eccessivamente retorico, poco innovativo e privo di coraggio. Tuttavia, nello spirito che caratterizzerà il nostro modo di fare opposizione, sono disposto ad aprirle un credito.

Un credito che però ha la necessità di trovare una copertura immediata. Una copertura che potrà permetterci di considerare le sue parole, seppur con i limiti che ho evidenziato, come l'inizio di un percorso verso una vera collaborazione tra maggioranza e opposizione.

Ho la speranza che le poche parti condivisibili del suo intervento possano trovare una loro immediata concretezza negli atti di questo Consiglio Comunale e non restare un insieme di parole e di frasi fatte magari ispirate da qualche "*Manuale del buon Sindaco*".

Auspico questo perché, se la memoria non mi inganna, il discorso di oggi è praticamente identico a quello da Lei tenuto durante l'insediamento cinque anni fa. A quelle parole, belle come belle sembrano quelle di oggi, non sono seguite azioni concrete che ci possano oggi far affermare d'essere di fronte ad una maggioranza che, su questo punto, abbia mostrato coerenza.

Vede, sig. Sindaco, se alle parole non si danno gambe solide per farle diventare azioni concrete, rimangono solo ciò che sono: Parole, semplici parole.

Oggi, con la nomina del Presidente del Consiglio Comunale, Lei ha l'occasione di dimostrare la bontà delle sue intenzioni.

Mi concedano i colleghi Consiglieri di ricordare a tutti noi, ed ai concittadini presenti, quali dovrebbero essere le funzioni riservate a questa figura istituzionale.

Il Presidente del Consiglio Comunale ha un duplice campo d'azione.

Il primo è quello legato ai compiti previsti dalla legge: programma le adunanze del consiglio, stabilisce l'ordine del giorno su richiesta del sindaco, della giunta, dei singoli consiglieri, o su propria iniziativa; convoca e presiede il consiglio e ne dirige i lavori; è investito del potere discrezionale di mantenere l'ordine, assicurare l'osservanza delle leggi, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni; assicura preventiva ed adeguata informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

Ma si deve far carico anche del raccordo tra le attività di indirizzo e di controllo - proprie del Consiglio Comunale - e quelle di amministrazione e di governo, di cui è responsabile il sindaco.

E qui devo evidenziare la prima nota dolente. Anche in questo Consiglio Comunale abbiamo dovuto purtroppo constatare, nel recente passato, un atteggiamento che poteva far pensare ad un appiattimento della figura del Presidente sulle posizioni del sindaco. Potrei fare alcuni esempi pratici, ma ritengo sia superfluo.

Va quindi ricordato come il Presidente del Consiglio sia di fatto una figura politica.

Oltre al ruolo previsto dalla legge, che abbiamo appena visto, deve necessariamente ricoprire un ruolo di guida e di riferimento per l'intera collettività.

Ha infatti il diritto-dovere di parlare all'amministrazione – intesa come gruppo di maggioranza e minoranza - e alla cittadinanza sui problemi di fondo della comunità promuovendo azioni che permettano di superare le difficoltà riscontrate.

In modalità super partes il Presidente del Consiglio Comunale ha il compito di indicare all'Amministrazione – intesa sempre come maggioranza e minoranza - quei percorsi e quegli indirizzi politici che permettano di affrontare e superare le emergenze culturali, sociali e ambientali, che purtroppo affliggono anche questo nostro territorio, diventando di fatto anello di giunzione tra diverse sensibilità.

Ha inoltre il compito di mediazione nei conflitti tra parti contrapposte, che esse siano consiliari o sociali. Deve saper intuire e gestire, ancor prima di giungere in Consiglio Comunale, le criticità che potrebbero nascere tra maggioranza e opposizione, riducendo al minimo lo scontro e facendosi garante di un rapporto basato sul dialogo costante e costruttivo.

Il ruolo politico che vi ho appena descritto, negli ultimi anni, è mancato completamente.

Voglio essere chiaro, queste mie parole non sono una critica al precedente Presidente, a cui va tutta la mia stima, ma sono una denuncia verso un modo incompleto – e quindi sbagliato - di considerare questa figura istituzionale, che quindi non deve essere intesa come un semplice passacarte, o un buon gestore dello svolgimento dei consigli comunali, ma deve diventare una figura completa.

E' vero, per essere onesti, che non esiste più in Italia una "cultura amministrativa" che riconosca il ruolo della figura del Presidente del Consiglio all'interno del comune e della comunità cittadina.

Questa cultura però esisteva fino a qualche decennio fa, quando la politica, seppur con tutti i vizi e difetti che conosciamo, era una politica la P maiuscola. Quando la serietà e l'integrità morale di alcuni diventava garanzia per tutti era prassi consolidata concedere alle minoranze la presidenza delle commissioni di controllo e le presidenze di istituzioni, anche di rilievo.

Successivamente il degrado morale ed una classe dirigente discutibile, hanno annientato una buona parte di quello che di buono c'era nella politica, annullando di fatto quella cultura a cui accennavo prima.

Tutto questo però non può essere una scusa per evitare un reale cambiamento, non può essere una scusa per ignorare l'innovazione da lei auspicata nel suo programma elettorale e per aprire un serio e costruttivo dialogo tra le parti che siedono oggi in questi banchi.

La sua squadra, sig. Sindaco, di fatto non è cambiata. E' plausibile quindi pensare non sia cambiata la sensibilità verso questo tema e non sia cambiato il modo di intendere la figura del Presidente del Consiglio Comunale.

Non possiamo quindi pensare che la svolta da noi auspicata possa partire da un membro della maggioranza.

Oggi noi di "Idee in Comune" le chiediamo, sig. Sindaco, un atto di coraggio che può dimostrare la sua capacità e la sua lungimiranza politica: si faccia promotore della nomina di un Presidente del Consiglio Comunale che sia espressione dell'opposizione.

Non si faccia scudo con scuse banali e non invochi ipotetici problemi di tipo tecnico legati alla nomina di un consigliere di minoranza.

Consenta così a San Felice del Benaco di far parte di quei comuni che stanno percorrendo il sentiero che porta ad una democrazia avanzata.

Non scelga la strada più semplice, ma la strada giusta. Sia veramente il Sindaco di tutti.

E' evidente che per ricoprire il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale occorrono personalità ed esperienza politica, qualità che noi riconosciamo nel Consigliere Bruno Bordignon.

Ed è questa la proposta che le facciamo.

Grazie"

Interviene il Sindaco dott. Paolo Rosa che invita il capogruppo di maggioranza, Consigliere Flavio D'Aietti (Lista "Civica Giovani e Vivere San Felice, Portese, Cisano") ad esprimere la proposta di candidatura del Suo gruppo consiliare.

Il Consigliere Flavio D'Aietti propone quale candidato alla carica di Presidente del Consiglio comunale il Consigliere Giovanni Rosina che ha già ricoperto il delicato incarico con dedizione, imparzialità ed elevata professionalità. Il Consigliere Flavio D'Aietti dichiara che la maggioranza ritiene che Giovanni Rosina sia persona adatta a "traghetare" il Consiglio comunale di San Felice del Benaco nel futuro amministrativo del Comune.

Al termine dell'intervento del Consigliere D'Aietti il Consigliere Zuin dichiara di aspettarsi l'intervento del candidato Giovanni Rosina.

Il Consigliere Giovanni Rosina dichiara che prenderà la parola dopo l'eventuale elezione da parte del Consiglio comunale.

Conclude il dibattito sull'argomento **il Sindaco dott. Paolo Rosa** che dichiara di condividere pienamente la candidatura espressa dal capogruppo di maggioranza D'Aietti, poiché il Consigliere Giovanni Rosina, nel Suo ruolo di Presidente del Consiglio comunale nella trascorsa legislatura, ha dato prova di grande correttezza, imparzialità e non si è mai sottratto alle numerose e varie richieste pervenute da parte dei Consiglieri comunali.

Secondo il Sindaco la figura del Presidente deve avere la capacità di "fare sintesi" nel miglior modo possibile e di questa capacità il candidato proposto, Consigliere Giovanni Rosina, ha dato piena prova.

Inoltre i cittadini di San Felice del Benaco, con il voto espresso nelle recenti elezioni amministrative, hanno espresso fiducia alla precedente compagine amministrativa, per quanto riguarda i candidati che si sono riproposti al giudizio elettorale. Pertanto la volontà espressa dai cittadini di San Felice del Benaco, che hanno riconfermato i precedenti Consiglieri, non va disattesa.

Interviene il **Consigliere Flavio D'Aietti** che chiede al Consigliere Simone Zuin se il Suo intervento è stato fatto a nome del gruppo consiliare o a titolo personale, perché tale circostanza non gli è apparsa chiara.

Il **Consigliere Simone Zuin** precisa che all'interno del gruppo consiliare, ognuno ha l'incarico per determinati compiti. Pertanto la voce di ogni singolo Consigliere verrà spesso sentita ed espressa in Consiglio comunale, trattandosi sempre di argomentazioni condivise dal gruppo e non espresse a titolo personale.

La richiesta di espressione di volontà da parte del candidato Presidente era intesa ad avere assicurazioni sulle problematiche sollevate dal gruppo di minoranza. Non sono state spiegate le motivazioni per cui non vengono concesse alle minoranze consiliari le Presidenze del Consiglio o di Commissioni di controllo.

Per questo motivo il **Consigliere Simone Zuin** anticipa che la minoranza consiliare non prenderà parte alla votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio comunale.

Interviene il **Capogruppo Simone Bocchio** per confermare che l'intervento del Consigliere Simone Zuin non è stato fatto a titolo personale, ma quale manifestazione di volontà dell'intero gruppo consiliare di minoranza e sottolineando che non sono state fornite le motivazioni per la mancata accettazione della candidatura proposta dalla minoranza per la Presidenza del Consiglio comunale.

Richiamato l'articolo 18 dello Statuto, che disciplina le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale ed al primo comma recita: "Le norme generali di funzionamento del Consiglio Comunale sono dettate dal Regolamento, nell'ambito di quanto dispone il presente Statuto."

Richiamato il vigente Regolamento del Consiglio comunale di San Felice del Benaco ed in particolare: gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, che disciplinano specificamente l'elezione, le attribuzioni, le cause di incompatibilità, la disciplina della revoca e delle dimissioni, la surrogazione e l'esercizio delle funzioni vicarie del Presidente del Consiglio Comunale.

Ricordato che le attribuzioni del Presidente del Consiglio comunale, come elencate nell'articolo 6, punto 1 del Regolamento, sono le seguenti:

"Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio comunale, esercitando le Sue attribuzioni con imparzialità ed equità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti e doveri dei singoli Consiglieri, in particolare:

- a) sentito il Sindaco o su Sua richiesta, fissa l'ordine del giorno del Consiglio comunale, le date delle riunioni del Consiglio, convoca e presiede la seduta dirigendone i lavori;
- b) a Consiglio insediato decide, sentito il Segretario, sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
- c) assicura l'ordine delle sedute e la regolarità della discussione, concede la parola, proclama i risultati delle votazioni;
- d) esamina le giustificazioni delle assenze dei membri del Consiglio comunale alle sedute del Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 e propone al Consiglio i provvedimenti conseguenti;
- e) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
- f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;
- g) riceve gli ordini del giorno, le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni presentate dai Consiglieri;
- h) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente".

Udite le designazioni effettuate;

Visto il parere favorevole sulla proposta di deliberazione apposto dal Responsabile dell'Area ai sensi dell'art.49, 1° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 così come modificato dall'art.3, c.1, lettera b, del D.L. n. 174 del 10.10.2012 che attesta che la stessa **COMPORTE** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente,

Visto il parere favorevole sulla proposta di deliberazione apposto dal Responsabile dell'Area Contabile ai sensi dell'art.49, 1° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 così come modificato dall'art.3, c.1, lettera b, del D.L. n. 174 del 10.10.2012 in ordine alla regolarità contabile della stessa, che viene allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Proceduto alle operazioni di spoglio delle schede, con l'assistenza degli scrutatori nominati, si ha il seguente risultato:

Presenti: dodici consiglieri

Votanti: nove consiglieri

Non prendono parte alla votazione a scrutinio segreto i Consiglieri: Bocchio Simone; Zuin Simone e Baldo Bruno;

Esito della votazione:

ROSINA GIOVANNI voti validi : nove

Successivamente il Consiglio comunale, stante la necessità di procedere immediatamente all'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio comunale, procede con votazione palese , cui prendono parte tutti i dodici Consiglieri presenti, a dichiarare all'unanimità dei voti favorevoli, l'immediata eseguibilità della deliberazione assunta;

Pertanto il Sindaco dott. Paolo Rosa, constatato l'esito della votazione che ha espresso come risultato l'unanimità delle preferenze dei votanti per il Consigliere comunale Giovanni Rosina ,

PROCLAMA

PRESIDENTE del CONSIGLIO COMUNALE di San Felice del Benaco il CONSIGLIERE GIOVANNI ROSINA.

Il Consigliere GIOVANNI ROSINA, proclamato eletto PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN FELICE del Benaco, chiede la parola e dichiara:

“Buon giorno, approfitto dell'occasione per ringraziare tutti i cittadini che con il loro voto mi hanno dato fiducia e permesso di fare parte nuovamente di questo Consiglio Comunale nella fila dei consiglieri di maggioranza,

Sig. Sindaco, Signori Consiglieri,

desidero ringraziarvi per la fiducia che mi avete accordato affidandomi l'incarico di Presidente di questo Consiglio Comunale.

Incarico che ho ricoperto anche nella passata legislatura, incarico che mi onora e che cercherò di svolgere nel migliore dei modi con fermezza e imparzialità, rispetto di ogni posizione e favorendo la libera discussione al fine di facilitare il Consiglio Comunale nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali di programmazione e controllo.

Sarà mio preciso dovere mantenere uno stretto rapporto con il Sindaco, la Giunta Municipale ed i capogruppo consiliari nella predisposizione degli argomenti da inserire nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale e che gli stessi argomenti siano posti in visione nei tempi previsti per una doverosa e sollecita informazione.

Mi adopererò affinché la discussione sia sempre chiara, corretta e pertinente all'argomento in esame.

Questo al fine di favorire l'adozione di deliberazioni chiare e precise nell'interesse di tutti i nostri cittadini.

Sono certo che con la Vostra fattiva collaborazione il nostro Consiglio Comunale potrà svolgere il suo importante compito avendo sempre come obiettivo primario il bene della nostra Comunità.

Grazie, buon lavoro a tutti.”

Segue l'applauso del Consiglio Comunale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to DOTT. ROSA PAOLO

Il Segretario comunale
F.to ROMANELLO DR.SSA LAURA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art.134 D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, 3° comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Lì,

Il Segretario Comunale
ROMANELLO DR.SSA LAURA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art.124 D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno _____ all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì,

Il Segretario Comunale
ROMANELLO DR.SSA LAURA

copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo

Lì,

Il Segretario Comunale
